



Il giornale che cresce con voi

Una volta tanto parliamo di noi e di una bella avventura iniziata quasi due anni fa. È stata una sorta di scommessa in un momento in cui l'editoria sembrava l'unico settore veramente in difficoltà, prima che il crollo dell'economia statunitense trascinasse a picco tutte le borse del mondo. E noi, con il nostro materiale semplice e antico, ma strumento sempre più prezioso per la democrazia, un giornale, abbiamo deciso di schierarci dalla parte dei cittadini che vogliono essere lettori consapevoli. Dalla parte di chi vuole combattere la crisi senza subirla passivamente; decifrare la realtà e scegliere di conseguenza che cosa consumare e perché. A loro pensiamo di poter offrire buoni suggerimenti; segnalare soluzioni e iniziative che incidono nella vita di tutti i giorni, ma anche scelte politiche nei campi più disparati (ambientali, dei trasporti, alimentari, della salute, ecc.) che condizioneranno il nostro futuro. È stata una scommessa vinta, a giudicare dalle lettere che ci arrivano numerose in redazione e dagli attestati di stima. A scriverci sono cittadini e consumatori come tutti noi che cercano risposte, che vogliono denunciare una truffa subita o mettere generosamente in guardia chi potrebbe cadere nella stessa trappola. Sono cittadini di Torino, dove ha sede la nostra redazione principale, ma sono anche gli abitanti della Liguria che da qualche mese hanno la loro edizione locale e saranno, così ci auguriamo, i consumatori romani e del Lazio che vorranno leggere le nostre inchieste e servizi nazionali, insieme alle pagine che mese per mese da questo numero in avanti dedicheremo alla Capitale e al suo territorio. Eh, sì, perché da questo mese a Roma è nata una nuova redazione locale di Informaconsumatori che, grazie alla partnership con il Consorzio Marte, arriverà direttamente nelle case di 48.000 cittadini romani ogni anno. Questo quindi è un invito ai nostri nuovi lettori affinché non si limitino a sfogliare il mensile, ma anche a segnalarci le loro grandi e piccole disavventure (speriamo di sfatare il luogo comune delle troppe "sole" capitoline). Da parte nostra, non aspettatevi certo risposte troppo tecniche, non è questo il nostro mestiere, ma prenderemo spunto da esse per realizzare le nostre inchieste. Perché lo spirito della nostra rivista, lo dice lo stesso nome che abbiamo scelto, è soprattutto questo: informare il consumatore, dargli in qualche modo voce e farla sentire a chi di dovere. Buona lettura!

■ Cat

Chi ha paura della propria casa?

Dopo il sisma si torna a parlare di sicurezza degli edifici. Sarebbe meglio pensarci prima

CONSUMI



Gli incauti acquisti fatti alla tv

Visti sullo schermo sembrano davvero ottimi affari. Ma quando il prodotto pubblicizzato dalla televendita arriva a casa non è sempre come ci aspettavamo. Allora cosa fare?

A pagina 8

■ Le leggi ci sono e, come in quasi ogni settore, l'Italia può vantare una normativa all'avanguardia. Poi però c'è l'applicazione della legge. E qui l'orgoglio viene meno. Terremoti come quello abruzzese in Giappone sono molto frequenti, ma non scalfiscono quasi le case. E allora, perché in Italia cadono anche gli edifici pubblici? Il sospetto è che prevalga la regola dell'appalto al ribasso, la quale finisce per premiare la ditta che fa spendere di meno. Ecco quindi che si scelgono materiali più scadenti, manodopera meno specializzata e chissà cos'altro. Ma la casa sicura esiste davvero? Pare di sì. È fatta con il legno e, pensate, è un progetto tutto italiano.

A pagina 3

INCHIESTE



I farmaci, che spreco!

Le confezioni non finiscono mai con la terapia prescritta. E il contenuto spesso finisce al cassetto

A pagina 4

INGANNEVOLI ANNUNCI DI LAVORO

Quando l'inserzione è pericolosa



Non fanno guadagnare, anzi. E a volte si può finire nei guai - A pagina 18

IDEE

Un'alternativa alla moneta

Si chiamano Sccec e sono buoni di acquisto solidale. La sigla sta per Solidarietà che cammina, perché di questo si tratta, di un'operazione che nasce come patto tra le persone, le imprese e gli enti per promuovere lo scambio di beni e servizi a livello locale. Lo Sccec ha un rapporto 1:1 con l'euro, ma non è convertibile. Il consumatore lo può usare perché conveniente, per l'impresa, invece, è un'occasione di aumentare la clientela.

A pagina 7

COMUNIC-ABILE

Disabili: la seconda parte del nostro vademecum

■ L'appuntamento con il fisco è ormai vicino e anche questo mese cerchiamo di fornire un utile strumento alle persone affette da handicap che devono districarsi nel groviglio delle procedure per richiedere i benefici. Le agevolazioni sono numerose, ma, come spesso accade, non sempre sono conosciute, con il rischio di non vederle applicate al proprio caso. Per questo, dopo aver affrontato nel numero scorso le detrazioni di imposta per i familiari a carico e le spese sanitarie, abbiamo scelto di tornare sull'argomento, occupandoci questa volta dei benefici fiscali relativi ai mezzi di trasporto e alle successioni. All'interno troverete tutte le informazioni sui soggetti che hanno diritto a questo tipo di agevolazione, gli uffici competenti, la documentazione utile e le modalità per poterne usufruire.

A pagina 10

Un vaccino che fa discutere

Serve davvero a prevenire il papilloma virus? Per ora la campagna di vaccinazione non ha convinto

A pagina 11

Un aiuto ai commercianti

Sono in molti a chiudere l'attività. Per loro un indennizzo, disposto dal cosiddetto decreto anticrisi.

A pagina 17

Energia: trova l'offerta

Quanto abbiamo guadagnato con le liberalizzazioni? Dall'Authority un servizio per scegliere la tariffa migliore

A pagina 9